

Il punto sullo stato delle ferrovie nella regione - 1

Rischia la «morte» naturale il 40% della rete ferroviaria

E' quanto si desume dal piano della azienda - Si prevedono gravi ripercussioni sul tessuto economico - Le critiche delle forze politiche, sindacali, enti locali, Regione e commissione trasporti - Mancanza di programmazione

Più del 40 per cento delle linee ferroviarie esistenti in Toscana rischia la «morte naturale». E' quanto si desume dal Piano funzionale della Azienda FS elaborato nonostante che il Governo non abbia presentato, entro i termini previsti, il Piano nazionale dei trasporti, fatto questo che ha prodotto la formazione di programmi settoriali (ferrovie, porti ecc.) non coordinati tra loro e disgiunti da una visione complessiva che tenga conto degli interessi del territorio, delle popolazioni e delle strutture produttive.

Il piano dell'Azienda FS tende a concentrare i traffici sulle linee fondamentali, nei maggiori centri e sulle distanze medio lunghe prevedendo il progressivo abbandono dell'intera rete secondaria, dandola in gestione alla Regione come «rami secchi» o ipotizzando il passaggio al trasporto su strada.

Per le particolarità che le linee minori hanno nel territorio toscano si possono comprendere le connessioni derivate dall'abbandono del 40 per cento della rete, so-

prattutto sul terreno della mobilità delle popolazioni e delle attività produttive. Dal piano si desume una ipotesi di assetto del compartimento di Firenze attorno a quattro linee nazionali (Chiusi - Prato, Grosseto - La Spezia, Pisa - Firenze e La Spezia - Parma, ricordando che la città fiorentina rientra nel compartimento fiorentino) per complessivi 586 km, a 3 linee sussidiarie (Prato - Lucca - Pisa e Lucca - Viareggio - Empoli - Siena e Campiglia - Piombino) per km 182, a 7 grandi centri di origine e destinazione del traffico merci (Livorno, Firenze, Piombino, Rosignano, Prato, Scarlino e La Spezia).

Le altre 9 linee vengono destinate al progressivo abbandono: si tratta della Pontremolese - Borgo S. Lorenzo - Faenza (attualmente interrotta); della Siena - Asciano - Chiusi; Siena - Buonconvento - M. Antico; Asciano - M. Antico - Montepescali; Poggibonsi - Collesalvata; Lucca - Aulla; Pisa - Collesalvata - Viareggio; Livorno - Giusticcia - Collesalvata; Cecina - Volterra per complessivi km di strada ferrata. Già in questa direzione si è mossa l'Azienda FS che, per esempio, ha proibito il traffico passeggeri sulla Siena - Buonconvento e lascia in condizioni disastrose le rimanenti linee minori.

Il piano, così come formulato, è già stato ampiamente criticato dalle organizzazioni sindacali e sociali della regione dalle forze politiche ed economiche a tal punto che la Commissione Trasporti della Camera ha deciso di intervenire per modificarlo nelle sue linee essenziali. I pericoli comunque esistono, dal momento che questa situazione di stallo si ripercuote negativamente sull'intera rete, minore che sta andando letteralmente in disuso.

«Le organizzazioni sindacali - afferma il compagno Antonio Passalacqua, della segreteria regionale SPI - CGIL - hanno ripetutamente sottolineato l'esigenza di riqualificare le linee maggiori, ma contemporaneamente di rivalutare i collegamenti secondari e trasversali. Quest'ultimo aspetto è stato del tutto trascurato dall'azienda che in questa pagina liquida categoricamente questo problema».

Cosa prevede il piano delle FS per la rete nazionale che attraversa la Toscana? Per la Prato - Chiusi il completamento del quadruplicamento (Direttissima) compreso il sottotraversamento di Firenze e una nuova galleria

Radiografia delle linee toscane

LINEA	km.	RETE		
		nazionale	secondaria	
caratteristiche doppio binario elettrificato	509,3	38,7%	492,3	38,7%
dirigente centrale semplice binario elettrificato	213,8	15,9%	125,7	9,3%
dirigente centrale semplice binario elettrificato	13,8	1,0%	13,8	1,0%
dirigente normale semplice binario non elettrificato	602	44,9%	63	4,7%
dirigente unico	1.338,9	100%	618	46,1%
Totale			181,9	13,7%
			539	40,2%

di valico dell'Appennino tra Prato e Bologna, la ristrutturazione degli impianti del nodo di Firenze e l'installazione del blocco automatico e ripetizione segnale per la Firenze - Pisa il collegamento con S. Giustina la rettificata e l'installazione del blocco automatico e ripetizione segnale per la Grosseto - La Spezia la sistemazione dei nodi di La Spezia e Livorno, il potenziamento dello scalo merci di Piombino e l'installazione del blocco automatico per la Pontremolese ed il previsto raddoppio dell'intera linea. Altre osservazioni concernono il nodo di Firenze e i collegamenti con i porti di Livorno e La Spezia. Si tratta di «visti limiti» che mettono in luce la mancanza di programmazione nel quale rischia di prendere corpo un programma scaturito senza quel necessario confronto.

m. f.

Aumentano i turisti in Versilia Cambia il modo di «far vacanza»

Tutto esaurito nei campeggi - In crisi gli alberghi di lusso - I tedeschi gli «afficionados» delle spiagge versiliesi - Esperienze che tengono conto della domanda

VIAREGGIO - Un fiume in piena che ha quasi superato il livello di guardia e minaccia di straripare da un momento all'altro: a ciò somigliava il viale che costeggia le spiagge della Versilia il giorno di ferragosto. Colonne senza fine di auto che procedevano a passo di lumaca, richiama di parolacce, tutta la Versilia. Sembra, in base ai primi accertamenti, che le auto parcheggiate sul lungomare raggiungessero la cifra-record di trentamila. Tutti i centri della Versilia, che ormai si saldano tra di loro in una linea continua di dancing, bagni, case, alberghi, pensioni, night, durante il ferragosto si sono trasformati in un unico centro turistico in cui agli squilli dei clacson impazziti si mescolavano i tubi colpi di acceleratore. I «rombi» di chi più e meno truccate. Ferragosto è stato solo il tetto, il culmine di una stagione turistica ricca di presenze e di sole. Versilia è ormai da anni uno dei punti di riferimento del turismo nazionale e internazionale «fede» privato della Versilia, che negli anni trenta, centro rinomato nel dopoguerra, Viareggio e la Versilia sono state addirittura toccate il 47% in aumento anche gli esercizi alberghieri, anche se il lato va letto con attenzione. L'aumento infatti è dovuto soprattutto ai piccoli esercizi.

I grandi alberghi, che avevano reso celebre la Versilia e l'avevano avvolta in un velo mitico, faticano a fare il pieno. Ormai solo tedeschi e svizzeri, enormemente agiozati dal cambio di moneta, li scelgono. Il grosso dei turisti preferisce risparmiare, spende con il «contagocce» e spesso porta da casa anche gli stuzzicadenti. Segni della crisi economica che investe tutta la società e decapita il potere d'acquisto dei salari, indubbiamente, ma anche segni di un diverso modo di concepire il turismo che va sempre più affermandosi.

I grandi alberghi, i night di lusso tutti quei simboli che contribuiscono a dare alla Versilia un'immagine da paradiso di lusso, male si accordano con la riscoperta della natura, con la nuova domanda turistica che sale dalla gente. Oggi si chiede mare pulito, tranquillità, prezzi accessibili.

E' necessario tener conto di questi mutamenti, per riuscire a pianificare il futuro di una «macchina» turistica come quella versiliese. C'è già chi lo ha capito. Qualche giorno fa è stato fatto in questo senso per esempio nel settore delle esperienze del «Hop Frog». La discoteca lungo il mare gestita dall'ARCI UISP e del Blow-Up, che proponendo pellicole di successo, fa qualche tentativo di pieno quasi tutte le sere. Ma restano strutture da adeguare, iniziative da prendere, risorse da fare con urgenza non perdere il passo.



Interrogazione del PCI

Manca l'acqua nel Grossetano

La situazione denunciata al ministro dei LL.PP.

GROSSETO - Un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici sulla situazione idrogeologica della provincia di Grosseto è stata presentata dal compagno senatore Walter Ciellini; in essa si chiede di conoscere «quali sono i programmi in atto, opposte al problema del approvvigionamento idrico della provincia di Grosseto, la cui portata idrica, tanto per rendere l'idea, si è ridotta da 800 a 370 litri al secondo».

Non solo, sono stati sospesi anche i lavori di completamento della rete principale di adduzione e delle condotte dorsali ed adduttrici. La cosa, com'è ovvio, ha determinato notevoli difficoltà, presenti nei 22 comuni parzialmente serviti dall'acquedotto e negli 8 comuni non serviti e ubitati nell'area di Grosseto, Livorno, Viterbo e Siena.

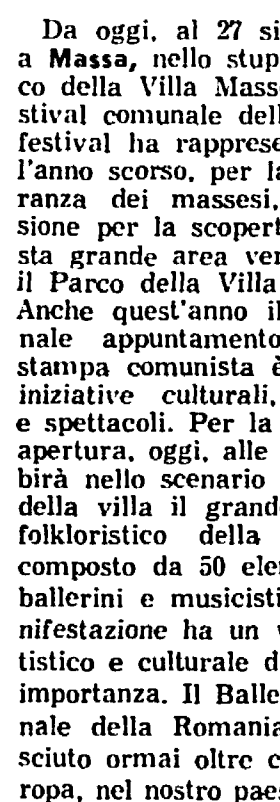
l'approvvigionamento idrogeologico della provincia è insufficiente a causa della sovrapposizione dei lavori di ampliamento delle acque per l'alimentazione dell'acquedotto della Flora, la cui portata idrica, tanto per rendere l'idea, si è ridotta da 800 a 370 litri al secondo.

Non solo, sono stati sospesi anche i lavori di completamento della rete principale di adduzione e delle condotte dorsali ed adduttrici. La cosa, com'è ovvio, ha determinato notevoli difficoltà, presenti nei 22 comuni parzialmente serviti dall'acquedotto e negli 8 comuni non serviti e ubitati nell'area di Grosseto, Livorno, Viterbo e Siena.

Numerose le iniziative negli altri centri della Toscana

I balletti romeni aprono oggi il festival di Massa

Stasera a Siena rappresentazione del Bruscello - Il programma delle altre feste



Da oggi, al 27 si svolgerà a Massa, nello stupendo parco della Villa Massoni, il festival comunale dell'Unità. Il festival ha rappresentato già l'anno scorso, per la maggioranza dei massesi, un'occasione per la scoperta di questa grande area verde che è il Parco della Villa Massoni. Anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la stampa comunista è ricco di iniziative culturali, dibattiti e spettacoli. Per la serata di apertura, oggi, alle 21, si esibirà nello scenario del parco della villa il grande balletto folkloristico della Romania composto da 50 elementi fra ballerini e musicisti. La manifestazione ha un valore artistico e culturale di notevole importanza. Il Balletto Nazionale della Romania è conosciuto ormai oltre che in Europa, nel nostro paese dove si trova attualmente per una tournée.

Oggi, al festival provinciale dell'Unità di Siena, allestito nella Fortezza Medicea, alle ore 21, esibizione del Bruscello di Montepulciano, seguita da una rappresentazione di «La mezza età»; sempre alle 21, allo spazio dibattiti, Salvatore D'Albero, dell'Università di Pisa, introdurrà il dibattito sul tema: «Giovani, democrazia, Stato»; alle 21,30, allo spazio ragazzi, verrà proiettato il film «Aladino e la lampada magica»; alle ore 22, all'arena cinema: «Totò e l'imperatore di Capri» regia di Comencini.

Oggi, il festival di Castel Fiorentino, dedica la serata ad una esibizione di ginnastica artistica. Parteciperà all'iniziativa, alle ore 21, il gruppo Ginnico «Ardino». Alla festa di Montisi questa sera, alle 21,30 gara di briscola. I vincitori porteranno a casa ricchi premi.

Alle ore 21, a Montecatini Terme, conferenza dibattito su Antonio Gramsci, parteciperà il compagno Alessandro Lucarini, vicedirettore dell'Istituto interregionale di studi comunisti «Mario Alicata».

A Badia a Paciniana alle ore 21, proiezione di un film per i più piccoli e giochi vari per tutti. A Poggio, in provincia di Pistoia, inizia questa sera il festival dell'Unità con un comizio, alle ore 21 del compagno Enrico Pratesi membro del comitato direttivo della federazione.

Il festival dell'Unità e di «Città futura» allestito nella zona sportiva, a San Pierino di Fucecchio ha in programma per questa sera alle ore 21, al Palco centrale, uno spettacolo di burattini e Capriccio Rosso» di F. Macconi. A Gagnano in località

Domatore assalito da 2 leoni

LIVORNO - Momenti di panico nell'arena di Livorno. Il domatore Carlo Montez, di 38 anni, di Camaloro (Lucca), durante il consueto numero con i suoi cinque leoni, è stato assalito da due belve che poco prima erano zanzanate fra loro. E' rimasto comunque illeso. Montez ha avuto la presenza di spirito di coprire uno dei due leoni sul muso con il crivello di ferro che aveva in mano. L'animale ha subito un'ampia ferita. Mentre i due leoni stavano per lanciarsi nuovamente sul domatore, sono intervenuti i sorveglianti che si trovarono intorno alla gabbia, i quali sono riusciti a fermarli con il potente gas lacrimogeno. Montez ha approfittato così del disorientamento delle belve per uscire dalla gabbia.

La scena ha provocato paura fra gli spettatori, mentre la moglie del domatore è stata colta da malore. Lo spettacolo non è stato interrotto ma molte persone sono fuggite all'esterno del tendone. Subito dopo il domatore, che non ha subito ferite, ha detto: «Sono eccitato, ma chi fa questo mestiere».

Si terrà la fiera campionaria A settembre mobili in mostra a Cascina

Le aziende impegnate nella fase di allestimento - Incontro sui problemi del comprensorio

PONTEREDERA - E' tradizione che larga parte delle attività produttive cessino nel mese di agosto per le ferie estive. Anche nella zona di Cascina le botteghe artigiane e gli stabilimenti che producono mobili sono chiusi, ma non sono andati in ferie gli imprenditori, od almeno ci sono andati per un breve periodo.

Infatti è tradizione, dal 1922, anno in cui si tenne la prima Mostra, che ogni anno agli inizi del mese di settembre si tenga la Campionaria del Mobile. Un appuntamento importante per la produzione artigianale e industriale del mobile cascinese, perché nei saloni della Campionaria e Mostra degli Artigiani Riuniti verrà esposto il meglio della produzione della zona. Le aziende che sono impegnate ad allestire la rassegna stanno lavorando per preparare i prodotti da esporre.

Oggi tuttavia si vende su dimensioni: europee ed extra europee, per cui gli strumenti, propagandistici non possono essere più rasagne che non corrispondono a queste nuove esigenze. Una commissione composta da amministratori dei Comuni del comprensorio del mobile pisano, dai presidenti degli enti Mostra del Mobili di Cascina e di Ponsacco, stanno discutendo della nuova funzione degli enti mostra, compreso l'Ente nazionale Mostra del Mobili, e quint' di una eventuale ristrutturazione di quelle esistenti. D'altra parte l'appuntamento dell'inaugurazione della Campionaria c'è e adesso artigiani e industriali intendono far fronte nel migliore dei modi.

Ai primi di settembre a Cascina si terrà anche l'incontro deciso in un precedente convegno, nel corso del quale furono costituiti alcuni comitati di lavoro su problemi specifici di politica produttiva aziendale, di politica e promozione commerciale, di credito e strumenti finanziari. Questi comitati dovranno portare a tale incontro le loro conclusioni, per una verifica a cui parteciperanno i sindaci dei Comuni del comprensorio del mobile pisano, la Camera di commercio, i rappresentanti delle categorie imprenditoriali artigiane e industriali, i rappresentanti sindacali. L'incontro avrà il compito di riassumere le richieste di fondo che il comprensorio pisano del mobile intende porre all'attenzione della Regione e del Governo, per superare la crisi che da qualche tempo, sia pure senza drammaticità, si addensava sul settore con la caduta delle richieste del mercato interno e la mancata espansione di quello internazionale.

Ivo Ferrucci



Artigiani di Cascina al lavoro nel piccolo laboratorio

I cinema in Toscana

- LIVORNO**
GRAN GUARDIA (Chiuso ferie)
GOLDONI: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra (VM 14)
OBERON: Gorgo
GRANDE: Stupro selvaggio (VM 18)
MODERNO: La polizia è sconfitta (VM)
LAZZERI (Chiuso per ferie)
METROPOLITANI: Il gatto dagli occhi di giada
ARENA ARDENZA: Giovanni leoni
SORGENTI: L'avventuriero della Tortura
JOLLY: Slida a White Buffalo
S. MARCO: L'altra metà del cielo (fino a domenica)
- ALLE SORGENTI: L'avventuriero della Tortura**
- PISA**
ASTRA: La signora è stata violentata
ARISTON: Sebastiane
OBERON: Terrore a 12 mila metri
MIGNON: 9 ospiti per un delitto
CENTRALE: Killer Elite
ITALIA: Fon Buttiglione
- TIRRENIA**
LUCCIALA: Mark il poliziotto
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: La moglie vergine (VM 18)
S. AGOSTINO: La ruanda
- PONTEREDERA**
ITALIA (Chiuso per ferie)
MASSIMO: La banda del trucco
ROMA: La mano vendicatrice continua a uccidere
- PISTOIA**
LUX: Chiusura Festival
EDIM: Il compagno don Camillo
GLOBO: La polizia è sconfitta
ROMA (Chiuso per ferie)
NUOVO GIGLIO (Chiuso per ferie)
ITALIA: Rotte a tutte le esperienze (VM 18)
- MARINA DI PISA**
GIANNINI: Narone
IL GATTO NERO: Gli uomini felici

Rosignano: bilancio positivo per i consultori familiari

Contro l'abbandono delle terre

ROSIGNANO - Da oltre un anno il consultorio familiare di Rosignano si sta sviluppando con risultati soddisfacenti. Le prestazioni, rispetto al periodo iniziale, sono aumentate e già si sta lavorando per ampliare i contatti con le strutture sanitarie e sociali a livello del territorio. Il consultorio familiare si sta sviluppando con risultati soddisfacenti. Le prestazioni, rispetto al periodo iniziale, sono aumentate e già si sta lavorando per ampliare i contatti con le strutture sanitarie e sociali a livello del territorio. Il consultorio familiare si sta sviluppando con risultati soddisfacenti. Le prestazioni, rispetto al periodo iniziale, sono aumentate e già si sta lavorando per ampliare i contatti con le strutture sanitarie e sociali a livello del territorio.

I dati che ci ha esposto il compagno Giacconi, assessore alla sanità, confermano il giudizio positivo che si dà della struttura e delle iniziative intraprese. Vi è infine l'impegno di rendere la attività del consultorio qualitativamente e quantitativamente più rispondente ai bisogni, cercando anche di recepire locali e attrezzature più idonee.

La realizzazione, lo sviluppo del lavoro è stato possibile per il modo con il quale già all'inizio il consultorio ha cominciato ad operare. Infatti l'equipe direttiva ha svolto un lavoro di gruppo coordinando l'azione con le strutture socio-sanitarie del territorio come le scuole, gli ambulatori e gli ospedali, mentre all'esterno ha preso frequenti contatti con la popolazione, promuovendo assemblee nei quartieri e nelle frazioni del comune, mettendo in evidenza il tipo di servizio che veniva messo a disposizione e la vasta problematica che ne derivava.

Oggi pertanto è già stato possibile attuare la gestione sociale del consultorio, in ossequio alla legge regionale. Ne fanno parte, oltre all'equipe del consultorio stesso, i rappresentanti dei consigli di quartiere, dei sindaci e degli organi collegiali della scuola.

Giovanni Nannini

Coop agricole in Valdicecina

PONTEREDERA - Il consiglio della comunità montana della Val di Cecina ha individuato in due cooperative agricole lo strumento idoneo per portare avanti la ricerca, lo studio e le proposte operative per il recupero delle terre incolte e malcoltivate. Le due cooperative sono la cooperativa «Avola» di Pina, formata di 20 comuni, e la cooperativa «Guido Buscaglia» di Radicondoli.

Queste cooperative sono incaricate di un'indagine da portare avanti su tutto il territorio della Valdicecina per censire da un lato le terre incolte e dall'altro le terre mal coltivate. Per tutte le terre che in base all'indagine verranno giudicate incolte, verrà presentata ai 22 comuni in base alla legge Segni-Guio, di poter mettere immediatamente a coltura da parte della comunità montana. Le cooperative agricole operanti nella zona. Una richiesta che non dovrebbe trovare ostacoli anche in base agli impegni di lavoro che la commissione provinciale recentemente nominata dal prefetto di Pisa si è assunta fin dalla riunione d'insediamento.

Per le terre che verranno giudicate mal coltivate, con precise motivazioni anche di natura tecnica, verranno invece formulate concrete proposte in ordine agli indirizzi tecnici che dovrebbero aver un loro rapido sviluppo ai fini produttivi ed occupazionali.

Ricordo
Ricordando con affetto il carissimo Pietro Caracciolo, di Massa, mancato il 10 luglio all'amore dei familiari, dai compagni e degli amici Mario, Massimo e Pina, Pierluigi e Fausta e la rassegnata famiglia, sottoscrivono lire centomila per la stampa comunista.